

# COSENZA

**COSENZA** — Quando meno te lo aspetti succede che le cose più interessanti per gli equilibri di "casa" ti arrivino poi invece dalla radiolina accesa su una partita in "trasferta". Non una trasferta particolarmente lontana, beninteso. Ad esserci il ponte, quello di cemento, sarebbe un caffè sull'autostrada alla fin fine. Ma vista da qui, la Sicilia di Raffaele Lombardo, ancora qualche ora di macchina la richiede. Eppure la linea d'aria è pochina e le botte si sentono ad orecchio nudo, a volerle sentire. In poche ore il leader dell'Mpa e presidente della Regione Sicilia caccia più o meno a calci nel sedere dalla giunta i colleghi, ormai ex, del Popolo della libertà. Che non sia una scazzottata degna dei primi caldi fuori stagione lo si capisce dal silenzio assordante che viene dai quartieri alti, e nazionali, sulla faccenda. Una brutta faccenda perché è appena il caso di ricordare che la Sicilia (9 milioni di abitanti) non è il Molise e soprattutto è da sempre considerata una roccaforte berlusconiana piazzata nel bacino del Mediterraneo. L'Mpa tra l'altro non ha mai dimenticato di ricordare a tutti in giro che viaggia da sola e per fatti suoi e con i propri progetti ma se deve sposarsi con qualcuno lo fa, ai livelli più alti, con il Pdl. Questo fino a ieri, però. Perché nel frattempo è arrivato il maggio siciliano fatto di scazzottate e vendette fino ad arrivare alla vera e propria cacciata degli assessori Pdl targata Raffaele Lombardo. Difficile dire come andrà a finire e soprattutto ancora più rischioso avventurarsi in rigurgiti temporali ma una cosa è più o meno certa sin da ora. Se il leader dell'Mpa è stato in grado e con l'amministrazione più corsposa che il partito si trova per le mani (la Regione Sicilia) di mettere fuori la porta i colleghi del centrodestra figuriamoci se si scandalizzerebbe se il suo dell' "continentale", Orlandino Greco, decidesse di prendere altre strade per il partito che rappresenta in terra di Calabria e di Cosen-

*La cacciata degli assessori Pdl dalla giunta regionale siciliana potrebbe dare seguito ad equilibri diversi per l'Mpa*

## Nuovi scenari per Orlandino?

*I vincoli "nazionali" con il centrodestra potrebbero saltare. Intanto Gentile salta il confronto tv*



Orlandino Greco



Raffaele Lombardo

za. E questo è tanto più vero se consideriamo che è stato proprio Lombardo, in tempi non sospetti, a riprendere bonariamente e in pubblico il talento di casa, Orlandino appunto, quando in una kermesse elettorale a Cosenza s'era lasciato andare ad affermazioni troppo autonomistiche se proiettate nel medio periodo. Quel Lombardo, a questo punto di vecchia data, stava attento davanti la statua di Telesio a ricordare che da soli si può ma che c'è un accordo nazionale da rispettare. Oggi, "quel Lombardo" non c'è più nel senso che c'è lui ma non i vincoli da rispettare per statuto e confessioni fideistiche. Lui per primo, e le ferite siciliane di queste ore lo testimoniano, ha preso altra strada facendo co-

noscere ai conterranei una defenestrazione che non era riuscita a nessuno, fin qui. Anche questa è campagna elettorale alla cosentina. Che magari fa finta di rimanere rintanata nei perimetri che sappiamo ma uno sguardo all'esterno non è sbagliato darlo. Sono le ultime ore del resto per i leader in corsa. Siamo così arrivati alla conta finale che è perfino scattato il momento dell'intervista a tutti i candidati messi insieme (i sei per la presidenza) sulla terza rete del servizio pubblico. Peccato però che i cosentini ne hanno visti solo cinque di candidati. Mancava Pino Gentile, evidentemente impegnato altrove.

Domenico Martelli

*Roberto Occhiuto (Udc): bisogna inserire il territorio nel "Patto Calabria"*

## «Per una provincia sicura»

**COSENZA** — «Lavoreremo per una riformulazione del "Patto Calabria sicura" prevedendo l'inclusione del territorio cosentino quale obiettivo del Patto stesso, alla luce del fatto che la provincia di Cosenza risulta permeata da importanti fenomeni di criminalità organizzata». Così Roberto Occhiuto, candidato per l'Udc alla presidenza della Provincia. «Investiremo in termini di forte innovazione tecnologica - continua Occhiuto - ai fini del controllo del territorio, implementando un sistema

di videoregistrazione sull'intera provincia e concentrando sui punti di maggior sensibilità ed utilità. Ad esempio snodi ed importanti incroci stradali anche nelle aree interne. Tra le attività della Polizia Provinciale - conclude Occhiuto - chiamata a sviluppare importanti sinergie con gli altri organismi: Polizia di Stato e Carabinieri, vi sarà quella di vigilanza ambientale, con un'attenzione particolare all'attività di contrasto ai fenomeni dell'inquinamento marino».

## Cardiologia, per il Pdl è solo «una pagliacciata elettorale»

**COSENZA** - «Ha ragione il leader cittadino di Italia dei Valori: quanto deciso dalla giunta regionale su cardiologia, a dieci giorni dal voto, è una pagliacciata elettorale di cui questi signori dovrebbero vergognarsi: l'ennesima oscenità nei confronti di Cosenza e della sua provincia, compiuta nel silenzio di Perugini e Oliverio». Lo affermano i gruppi consiliari, provinciale e comunale, di Cosenza del Popolo della libertà. «Dopo avere stralciato un progetto serio con

il Sant'Anna - si legge nella nota - con le sale operatorie già pronte, Loiero e la sua giunta hanno dato il via, a dieci giorni dal voto, all'approvazione di un progetto con la rete pubblica che richiederà diversi anni per l'attivazione. Questo - continuano i consiglieri provinciali e comunali - dopo che la stessa Giunta regionale non più tardi di un mese fa aveva clamorosamente bocciato il concorso per cinque cardiologi attivato dal signor Petramala».

*La società "la Conchiglia", che ne aveva l'appalto originario, vince il ricorso grazie alla tesi dell'avvocato Oreste Morcavallo*

## Paola, il Tar blocca i lavori per il porto. Carte rimescolate

**COSENZA** — Il Tar Calabria - Catanzaro (presidente estensore Anastasi) con ordinanza n. 426/09 depositata il 26.5.2009 ha sospeso tutti gli atti concessori dell'area demaniale per la costruzione del porto turistico di Paola, accogliendo integralmente le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, nell'interesse della s.a.s. La Conchiglia. La società era titolare della concessione demaniale marittima per una struttura ad uso turistico-ricreativo sul lungomare di Paola per un'area di circa 274 mq. Il 23.10.2007 il titolare della società richiedeva il rinnovo della concessione demaniale, che il Comune non riteneva di poter accogliere, e nel contempo avviava il procedimento di revoca della concessione «per ragioni di pubblico interesse per la realizzazione del Porto Turistico». Il Comune procedeva, quindi, alla recinzione dell'area della struttura turistica. Richiesti tutti gli atti del procedimento amministrativo al Comune la società verificava che con atto n. 5/2008 il Responsabile del settore Urbanistica del Comune di Paola aveva proceduto al rinnovo della concessione demaniale marittima rilasciata dalla Regione Calabria al Comune di Paola; che con atto n. 10/2008 lo stesso Responsabile aveva concesso il subingresso alla Società Porto dei Normanni nella concessione demaniale rilasciata dalla Regione in favore del Comune.



Il porto di Paola ancora nelle "nebbie"; nel riquadro l'avvocato Oreste Morcavallo

La società La Conchiglia, con il patrocinio dell'avvocato Oreste Morcavallo, presentava ricorso al Tar per la evidente illegittimità degli atti adottati dal Comune; in particolare censurava l'atto di rinnovo della concessione marittima operato dal Comune medesimo e spettante, invece, per legge alla Regione Calabria ed ancora il subingresso di terzi (s.p.a. Porto dei Normanni) nella concessione demaniale senza la prescritta autorizzazione regionale ed in violazione dell'art. 2 della concessione stessa e del Codice della Navigazione. Con separato ricorso la società La Conchiglia impugnava davanti al Tar anche l'ordinanza comunale di sgombero dei locali e delle attrez-

zature. Il Tar accoglieva pure la domanda cautelare della società ritenendo che il ricorso «presenta nel complesso profili di fondatezza», ordinando la sospensione delle concessioni demaniale marittime che impedisce al Comune ed alla s.p.a. Porto dei Normanni la prosecuzione dei lavori; lo sgombero dell'area e lo smantellamento della recinzione per il proseguimento dell'attività turistica della società La Conchiglia. «È una decisione innovativa - ha commentato l'avvocato Oreste Morcavallo - con importanti profili di diritto amministrativo e della navigazione regolanti i rapporti tra ente e concessionari».

o.p.

*Sarcasmo Mario Oliverio: quando il sottosegretario e il senatore promettevano...*

## «Chi ricorda le passeggiate di Gentile con Mantovano?»

*Oggi intanto la presentazione del bilancio sociale della Provincia*

**COSENZA** — Mario Oliverio continua la sua campagna elettorale da un lato presentando i risultati più significativi della sua gestione e dall'altro attaccando a testa bassa il suo concorrente diretto. Oggi alle ore 10,30, nella Sala del Consiglio del Palazzo della Provincia il Presidente Mario Oliverio presenterà il Bilancio Sociale di Mandato 2004-2009, che sintetizza l'operato dell'Ente sotto il profilo istituzionale e gestionale riportando per i cinque anni di amministrazione gli obiettivi perseguiti, le azioni intraprese per realizzarli, le risorse impiegate, i risultati raggiunti. Domani sarà, invece, inaugurato il nuovo Palazzo degli Uffici della Provincia, a Vaglio Lise in Cosenza, un investimento di 7 milioni di Euro per l'acquisto del centro direzionale della Carime, che consentirà un risparmio di 1 milione e 300 mila euro annui di fitti all'anno, che consente un rapido recupero della somma spesa. Duro attacco a Pino Gentile in una manifestazione elettorale a Fagnano Castello. «Le passerelle e gli annunci elettorali offendono i cittadini e non servono ad alleviare i problemi della Calabria e dei calabresi», ha dichiarato Oliverio. «Al sindaco ed ai cittadini di Fagnano vorrei chiedere quante risorse ha finora investito il Governo Berlusconi per affrontare e risolvere i problemi causati dalla

forte ondata di maltempo abbattutasi nei mesi scorsi su questo territorio. Quali risorse sono state stanziati dal Governo? Cosa né è stato della promessa di dar vita ad un progetto complessivo di sistemazione del cimitero? Che fine hanno fatto gli annunci roboanti e le passerelle del sottosegretario Mantovano e del senatore Gentile effettuate all'indomani dei disastri provocati dal maltempo, allorché scaricarono sulla Provincia responsabilità e competenze che sono di esclusiva pertinenza del Ministero degli Interni? «Noi - ha proseguito Oliverio - abbiamo mantenuto tutti gli impegni assunti in quei giorni in cui personalmente fummo vicini e solidali all'amministrazione ed ai cittadini, tentando in tutti i modi e con tutti i mezzi a nostra disposizione di rimuovere i danni. Loro sono spariti, volatilizzati, scomparsi dalla circolazione. Oggi si propongono per la guida della Provincia di Cosenza, utilizzando la parola cambiamento». «Cambiamento - ha concluso Oliverio - è una parola seria ed impegnativa, un patto leale con i cittadini. Non può significare arretramento, involuzione, ritorno ai vecchi metodi del passato. A quando, cioè, alle parole non seguivano mai i fatti. Il cambiamento deve significare progresso, sviluppo, prospettiva», ha concluso Mario Oliverio.